

MODENA MODENA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE & AFFARI DE **ILBOOM**

4 Novembre 1998
MODENA MODENA • n° 324

PERSONE E STORIE

5

Container d'autore per dare speranza

Il lavoro di un pittore modenese tra i terremotati
Un segnale di pace fra il grigiore delle macerie

DI CECILIA LAZZARETTI

In un campo terremotati, di tutto si direbbe che c'è bisogno, tranne che di qualche bel quadro o di una scultura astratta da collocare tra un container e l'altro. Ed è qui, invece, che si infrange la nostra superficialità di vedute: a Scopoli, in provincia di Perugia, nel cuore dell'Umbria colpita dall'ultimo terremoto, è stato realizzato un museo 'en plein air' che ha offerto alla popolazione locale gioia e conforto forse più di tanti camion

stracarichi di aiuti e donazioni. Quando Stefano Fanara, pittore agrigentino e modenese d'adozione, è stato invitato a partecipare al Progetto Resurrezione e a realizzare, insieme ad altri artisti, un'opera d'arte nel campo di Scopoli, ha subito aderito con entusiasmo: "L'idea mi ha allettato sin dall'inizio: avrei potuto dare un contributo di solidarietà a quelle popolazioni così duramente colpite, dare loro un aiuto e realizzare attraverso un'opera artistica un messaggio di speranza e di

pace. L'esperienza è stata bellissima, perché ha visto coinvolti gli abitanti del campo, che partecipavano alla realizzazione dei nostri lavori e li commentavano via via che prendevano forma. Il progetto, inoltre, ha avuto una grandissima risonanza e anche dal punto di vista personale ho avuto molti riscontri positivi". Stefano Fanara ha realizzato per il campo di Scopoli un'opera pittorica di grandi dimensioni, che occupa l'intera parete esterna di un container, ricca di colori e stati d'animo trasmessi sulla tela: "Ho cercato di rappresentare la forza tellurica del terremoto: nel mezzo, infatti, si può scorgere una spaccatura che è sì lacerante ma vuole anche essere un messaggio di luce, che giunge dall'alto; è la lama che taglia e, al tempo stesso, il principio della ricostruzione. Rappresenta il mio stato d'animo e quello di tutti i terremotati, l'eterna ambivalenza tra bene e male". Sorpren-



Stefano Fanara alle prese con l'opera realizzata davanti ad un prefabbricato di Scopoli.



de, da parte di Fanara, è l'uso del colore, che ricorda la tecnica di Pollock: "La ditta che sponsorizzava l'iniziativa aveva messo a disposizione solo i 4 colori base, così mi sono ricavato da solo le sfumature che volevo per quest'opera, inseguendo l'idea di un

Progetto itinerante

Il "Progetto Resurrezione" è stato patrocinato e diretto da Roberto Zambelli del Centro arte e cultura "Torre Strozzii", da sei anni attivo a Modena e, da due, anche a Perugia di Perugia.

"Quest'iniziativa può considerarsi una pietra miliare - spiega Zambelli - volevamo fornire al paese di Scopoli una identità artistica personale - sorge, infatti, nei pressi di una strada di transito molto frequentata, ma occorreva stimolare in qualche modo la curiosità dei tanti che passano da queste parti e non si fermano, offrire una chance

L'anno prossimo, sempre a Scopoli, il progetto proseguirà e si chiamerà "Le vele della speranza": consisterà in una mostra itinerante nazionale e internazionale, che toccherà varie tappe europee per poi tornare a Scopoli.

Nel campo sorgerà un museo d'arte contemporanea del volontariato".

LA SCHEDA

STEFANO FANARA, nato ad Agrigento nel 1963, svolge, parallelamente alla sua carriera artistica, la professione di insegnante in una scuola elementare. Autodidatta, predilige i colori acrilici, olio, gessi, spray e i soggetti astratto-informali. Si dedica anche alla meditazione zen. Ha esposto le sue opere in numerose gallerie italiane.